



CIRO FANELLI

VESCOVO DI MELFI-RAPOLLA-VENOSA

***“Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione e missione”***

(ROMA, 10 OTTOBRE 2021 – DIOCESI, 17 OTTOBRE 2021)

Prot. N. 20/2021/VE

State dunque attenti e guardate come verrà lo Spirito Santo a Pentecoste. Verrà così, si manifesterà in lingue di fuoco. Infatti ispira la carità con cui siamo ardenti in Dio e disprezziamo il mondo, e le nostre scorie vengono bruciate e il cuore viene purificato come l'oro. Viene lo Spirito Santo fuoco dopo l'acqua e diventate pane, cioè corpo di Cristo. Così è significata l'unità.

(Sant'Agostino 227,1; 386-389).

Carissimi
presbiteri e diaconi,
religiosi e religiose,
fedeli tutti: Pace e gioia nel Signore!

In questo giorno solenne di Pentecoste, in cui giunge a compimento il mistero pasquale, accogliamo con grande gioia la decisione del Santo Padre, comunicataci dalla Segreteria generale del Sinodo con una nota del 20 maggio u.s., di voler coinvolgere nell'*azione sinodale* tutte le Chiese particolari del mondo e i cinque continenti. In questo modo **il Sinodo diverrà un “processo”, un percorso, un cammino**, e non si limiterà più al solo momento assembleare dei Vescovi intorno al Papa. La significativa novità di questa scelta di Papa Francesco è nella consultazione del popolo santo di Dio, prima nelle singole Diocesi e poi nei Continenti, attraverso le Conferenze episcopali. Questa consultazione precederà l'incontro assembleare dei Vescovi con il Papa in Vaticano.

La scelta del Santo Padre pone chiaramente al centro del “processo sinodale” l'intera compagine ecclesiale, attraverso l'esercizio dell'ascolto del *sensus fidei* del popolo di Dio.

La nostra Chiesa diocesana, che sta vivendo il tempo della riscoperta del valore e del significato del Battesimo e che si prepara a **ricostituire i Consigli pastorali** sia a livello parrocchiale che zonale per avviare il nuovo Consiglio pastorale diocesano, accoglie come segno provvidenziale questo invito del Santo Padre a vivere la dimensione sinodale “ad intra” e nella comunione universale con tutte le Chiese. In questa prospettiva vivremo, nel prossimo mese di giugno, anche il programmato **Convegno pastorale diocesano** sul tema dell'appartenenza alla Chiesa, nella riscoperta del Battesimo attraverso la valorizzazione delle vocazioni e dei carismi. Le modalità di partecipazione al Convegno saranno comunicate quanto prima, al fine di celebrarlo in sicurezza sia per evitare il contagio e sia per garantire la giusta partecipazione di tutte le componenti della nostra compagine ecclesiale.

Il “cammino sinodale”, che non può essere confuso con le dinamiche della democrazia partecipata, è l'espressione più pregnante dell'essere Chiesa, comunione evangelizzatrice, popolo di Dio, che in ragione del Battesimo è il soggetto attivo della vita e della missione della Chiesa.

Il prossimo Sinodo dei Vescovi avrà per tema proprio la dimensione sinodale: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”. Il “cammino sinodale” inizierà nell'ottobre 2021 e terminerà nell'ottobre 2023, quando si terrà la vera e propria riunione dei Vescovi in Vaticano. La novità è, come si diceva, nel coinvolgimento attivo di tutti i Continenti e di tutte le singole Diocesi.

Per queste ragioni, l'apertura solenne del Sinodo avverrà in Vaticano e in ciascuna Diocesi. **Il “percorso sinodale” sarà inaugurato dal Papa, in Vaticano il 9 e il 10 ottobre, mentre domenica 17 ottobre ogni Vescovo lo aprirà nella propria Diocesi.**

La fase diocesana (dall'ottobre 2021 all'aprile 2022) sarà una reale consultazione del popolo di Dio, come indicato dalla “Costituzione apostolica” *Episcopalis communio* di Papa Francesco pubblicata il 15 settembre 2018, che di fatto “trasforma” la struttura del Sinodo dei Vescovi, istituita nel 1965 da San Paolo VI. La Segreteria generale, infatti, invierà un *Documento preparatorio*, accompagnato da un “questionario” e da un “vademezum”. **In tal senso, venerdì 21 maggio u.s., ho già reso partecipe di questo singolare compito ecclesiale il Collegio dei Consultori, che unitamente alla Curia diocesana, nelle forme che ci saranno comunicate dalla Segreteria Generale del Sinodo,** prepareranno secondo le prerogative proprie di ciascun organismo l'itinerario da vivere in concreto nella nostra Diocesi. A coordinare il percorso in vista della consultazione sinodale sarà il Vicario Generale, don Mauro Gallo.

La consultazione in Diocesi si svolgerà attraverso gli organismi di partecipazione senza escludere altre modalità, al fine di rendere la consultazione aderente alla realtà ed efficace. La consultazione in Diocesi si concluderà con una riunione pre-sinodale, che sarà il momento culminante del discernimento diocesano. Dopo la chiusura della fase diocesana, la Diocesi dovrà inviare i propri contributi alla Conferenza Episcopale Italiana.

Con l'invio di tutti i contributi alla Conferenza Episcopale inizierà il tempo di discernimento dei Vescovi riuniti in assemblea. Questo sarà il momento nel quale verrà redatta una sintesi che successivamente sarà inviata alla Segreteria generale del Sinodo insieme ai contributi diocesani. Quindi la Segreteria generale metterà a punto il primo *Instrumentum Laboris*, entro settembre 2022.

La fase continentale, invece, si aprirà dal settembre 2022 a marzo 2023. Questa fase avrà al centro il dialogo sul primo *Instrumentum Laboris*, realizzando un ulteriore atto di discernimento alla luce delle particolarità culturali di ogni continente. Sono previste vere e proprie assemblee continentali: si stabiliranno i criteri di partecipazione dei Vescovi e degli altri membri del popolo di Dio. Al termine di

questo percorso di ampio respiro la Segreteria generale del Sinodo procederà alla redazione del secondo *Instrumentum Laboris*. Nell'ottobre 2023 si terrà l'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi in Vaticano con il Santo Padre.

In Italia il percorso del Sinodo è chiamato a intrecciarsi con il cammino sinodale della Chiesa italiana, che sarà strutturato a partire dalla prossima Assemblea dei Vescovi.

La novità introdotta da Papa Francesco rispetto alla configurazione voluta da San Paolo VI, nel "Motu proprio" *Apostolica sollicitudo*, del 15 settembre 1965, è nell'introduzione della consultazione del popolo di Dio accanto al momento di discernimento da parte dei Vescovi che ha il suo punto culminante nell'Assemblea. Questa scelta valorizza il *sensus fidei* del popolo di Dio,

Il Concilio Vaticano II, infatti, insegna che il popolo di Dio è infallibile "in credendo" e partecipa, in ragione del Battesimo, alla funzione profetica di Cristo. Questa scelta del Santo Padre evidenzia come la comunione ecclesiale è chiamata a diventare in concreto partecipazione di tutti alla vita della Chiesa, ciascuno secondo la sua specifica condizione e funzione.

In questa prospettiva di comunione e partecipazione per favorire la priorità dell'evangelizzazione la Conferenza Episcopale di Basilicata, coinvolgendo le singole Diocesi, ha intrapreso un confronto per accogliere con filiale attenzione quanto ultimamente la Santa Sede ha proposto alla Chiesa italiana circa la riforma delle strutture e delle circoscrizioni ecclesiastiche. Per tale ragione - come ho già comunicato al Clero in occasione degli ultimi ritiri del Clero - ha costituito una **Commissione interdiocesana per lo studio di una nuova possibile eventuale configurazione amministrativa delle sei diocesi di Basilicata**. La *Commissione di studio*, che si è insediata lo scorso 10 maggio, è costituita, per ogni Diocesi, dal Vicario e da un laico. Per la nostra Diocesi, oltre a Don Mauro Gallo, nella sua qualità di Vicario, ho scelto Mario Sonnessa, di Rapolla.

Nella gioia per questa "grazia" del Sinodo, che ci porta a riscoprire i pilastri della comunione ecclesiale e la dimensione profetica del popolo di Dio, vi comunico anche che **l'Accolito Samuè Francesco Pio Cripezzi**, della Parrocchia Santa Maria del Sepolcro in Ripacandida, **sarà ordinato Diacono il prossimo 15 luglio**.

Nel desiderio di veder crescere la nostra Chiesa diocesana nella *koinonia* e nella *diakonia*, che unitamente alla *leitourghia* e alla *martyria* sono le dimensioni costitutive della comunità nata nel Cenacolo mediante il dono dello Spirito, affido alla preghiera di tutti e di ciascuno il "cammino sinodale" e la persona dell'acolito Samuè Cripezzi, ed invoco l'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli.

Vi benedico di cuore nel Signore Gesù, nostra unica speranza.

Melfi, 23 maggio 2021 – Solennità di Pentecoste.

+ **Ciro Fanelli**
Vescovo